



*Miriam tra i canali del Delta con la guida di Luciano Balasso - foto di M.C. Fabian*

*vato il passaggio di uomini e donne che erano fuggiti dalla persecuzione nazista e, seppure per pochi anni, ma in modo indelebile, si erano mescolati con la vita delle persone e dei luoghi, come solo i popoli, le acque e l'aria, sanno fare. Il tuo messaggio di fratellanza e unione è stato particolarmente sentito e pur essendo universale ha ben trasmesso una vocazione di queste terre. Dell'ospitalità hai avuto un piccolo assaggio nel breve giro sul Delta, che Luciano Balasso e la sua famiglia, con gli amici del Fiume, ti hanno organizzato, quali sono state le tue sensazioni?*

*Meravigliose sensazioni. E' un paesaggio forte e simbolico, mi ricorda il deserto. La gente del Fiume mi ha accolto con affetto, mi sono sentita parte della famiglia. E' stata una bella esperienza, che vorrei un giorno ripetere.*

*Un fiume il Po che, forse richiama altri fiumi, ma sicuramente ha anche una*

*sua unicità, ti vengono in mente paragoni con altri fiumi?*

*Il Nilo ad esempio, per citarne uno altrettanto ricco di simbolismi e magia. E il Danubio come dicevo, così diverso per i paesaggi, ma così profondo e importante per tutti i villaggi e città che attraversa, per tutte le persone importanti che hanno abitato le città sul Danubio... il Giordano...*

*"Terra di sfigati, piena di zanzare". E' un commento che abbiamo sentito sul Polesine, sei d'accordo con questa immagine?*

*Solo sulle zanzare, anche se non ricordo le zanzare in questo viaggio... ricordo solo la maestà degli uccelli, del paesaggio, del mare... io spero che venga protetto dagli abusi industriali...è la nostra terra e la nostra acqua, l'unica che abbiamo, dobbiamo preservarla e consegnarla pulita a chi verrà dopo di noi, perchè la terra ci è madre e nutrice e dobbiamo proteggerla*

dagli attacchi distruttivi dei suoi figli. Quella parte del fiume che ho visitato su una barca, è ancora un territorio affascinante, protetto, spero che non si faccia quella centrale di carbone, che l'Enel sta progettando. Certo, certo darà lavoro a tanti che non ce l'hanno e attiverà un indotto che apparentemente farà star meglio quei pochi o tanti che ci lavoreranno, ma provocherà danni non arginabili e di lungo periodo, di inquinamento e distruzione delle risorse ittiche e ambientali. Quelle stesse risorse che si potrebbero attivare per la cultura del Fiume, il turismo, le piccole attività artigianali, l'allevamento ittico e campestre, le scuole e la ricerca, per la salvaguardia di questo che è ancora un grande parco nazionale. Nessuno ci restituirà la salute e la vita che noi, per pochi spiccioli vendiamo a chi lucra sulla pelle nostra, dei cittadini con promesse di sicurezza economica. Spero che le menti dei governanti si illuminino in tempo perchè chi distrugge l'ambiente distrugge la vita nostra e quella del presente e del futuro di questo pianeta. Tendiamo ad un mondo dove ci sia rispetto della vita, ovunque sia, della bellezza, del paesaggio, della terra, del mare, del cielo, degli angeli e della natura tutta, dei bambini e dei diritti umani. Dove venga restituita al cittadino la gioia di vivere nelle città, e nelle campagne. Dove si metta un freno all'edilizia senza un piano umano, non disegnata per i bambini e per chi ci deve abitare, dove si ponga fine al saccheggio dell'ambiente. Siamo tutti legati da un filo e, in ognuno di noi, c'è il cielo e la terra. Voliamo alto.